

VILLAGGIO  
SCUOLA

SANDRO  
CAGNOLA

RASA - VARESE



# verso la vita

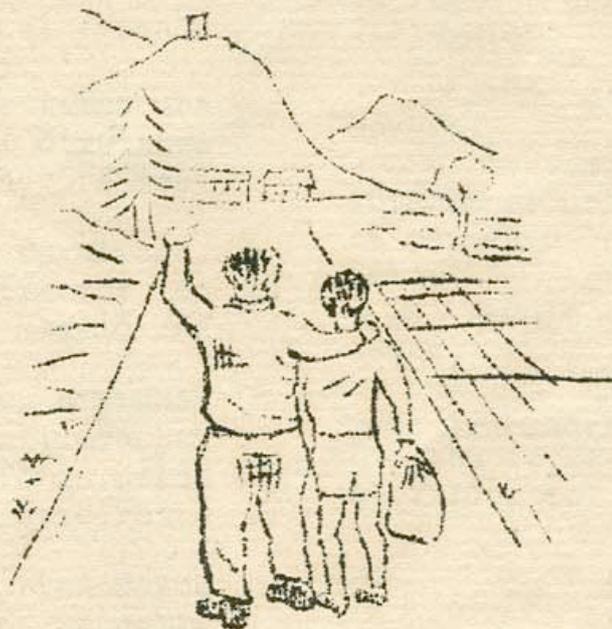
CORO PARLATO SULLA STORIA DEL VILLAGGIO



- Pensate: era finita la guerra, ma le nostre città e le nostre case ne sentivano ancora la terribile bruttura. Dopo la guerra, la miseria: l'una distrusse, l'altra sbandò. E tanti di noi ragazzi rimasero soli. Pensate, più di trecentomila restammo così, coi nostri stracci, con la nostra fame. E ci chiamarono vagabondi, e coniarono per noi la nuova parola: "S c i u s c i à".

Pochi capirono che la nostra fame non era solo di pane: la guerra e la miseria, distruggendoci la casa e la famiglia, avevano spento intorno a noi anche il fuoco dell'affetto. Fame di pane, sì, ma anche e soprattutto fame d'amore avevamo.

Pochi ascoltarono le nostre voci, intesero il nostro appello. Tra questi pochi, il Senatore P I E R O M O N T A G N A N I. Sorse così il COMITATO MILANESE PER L'INFANZIA e attorno a questo Comitato si serrò la solidarietà degli operai. E' la gente che lavora che ci ha donato la casa, è la gente che sa la fatica quotidiana, che capisce come sia anche in noi profonda la stessa volontà di lottare per creare un mondo migliore.



- Aprile 1948!

- Un gruppo di ragazzi, laceri ed affamati, si trasferisce al Villaggio del Fanciullo della Rasa, situato nel magnifico parco donato dai coniugi Cagnola.

- Venivamo dalla strada perché i nostri genitori non si potevano occupare di noi.

- Eravamo passati attraverso interrogatori ed esami che ci

avevano fatti diventare diffidenti.

- Qui ci attendevano linde baracche di legno, arredate poveramente ma che ci davano un po' di sicurezza:

- Gli adulti erano buoni con noi ed un po' di fiducia si fece strada nei nostri animi.

- Ben presto la solidarietà degli operai, sempre pronti quando si tratta di aiutare, ci venne in aiuto.



- Le nostre baracche acquistavano, ogni giorno di più, il carattere di case.

- Eravamo felici. Si giocava tutto il giorno nel grande parco senza cancelli.

- Ma un giorno commettemmo una grave mancanza, e il direttore mise freno alla nostra necessaria libertà.

- Allora tre di noi fuggirono.

- Ma tornarono ben presto: al Villaggio si stava meglio che sulla strada.

- L'inverno avanzava a grandi passi e noi tutti partimmo per la Liguria, ove iniziò la prima esperienza di vita democratica.

- Capimmo per la prima volta che ogni individuo ha delle responsabilità.

- Dopo lunghe discussioni fu fatta la Legge del Villaggio.

- "La vita del Villaggio è fondata sull'amore, sulla lealtà, sulla ragione."

- "Il Cittadino del Villaggio è libero. La sua libertà non deve però menomare la libertà altrui".

- "Il Cittadino deve scrupolosamente rispettare le leggi

del Villaggio. Egli deve sentirsi costruttore di un mondo migliore".

- "E' l'Assemblea dei Cittadini che dà le norme per garantire una fraterna e armonica convivenza nella comunità".

- "L'Assemblea dei Cittadini è il solo organo che può giudicare e decidere. Ogni deliberazione ha valore soltanto se approvata dalla maggioranza".

- "La libertà di parola e di critica è garantita a tutti i Cittadini".

- "Ogni Cittadino deve lavorare".

- "Chi trasgredisce la legge viene denunciato all'Assemblea e da essa giudicato".

- "Ogni Cittadino è tutore della legge e dello spirito del Villaggio".

- Tornammo al Villaggio a primavera.

- Ora avevamo anche una moneta interna e, col lavoro sociale, ci pagavamo quando ci veniva dato.

- La scuola elementare era interna.

- Nella stalla c'erano tre mucche, grande patrimonio che forniva il latte a tutto il Villaggio.



- Il laboratorio di falegnameria era una grande attrattiva per noi.

- I pezzi di legno diventavano oggetti ornamentali e noi eravamo fieri della nostra opera.

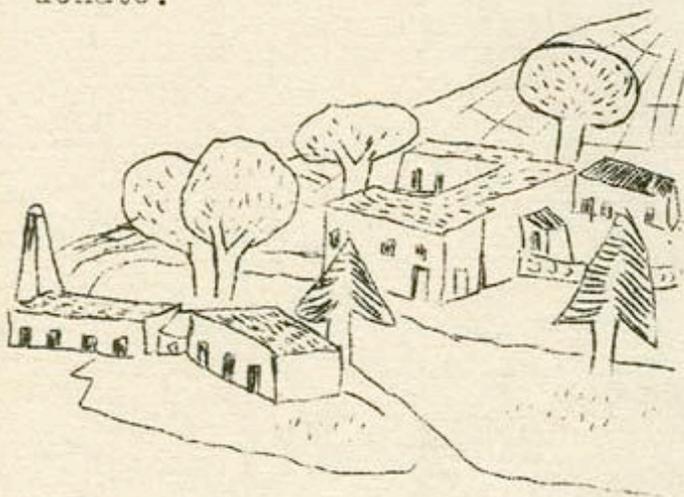
- Si andava in montagna a far la legna, si strappava l'erba dai viali.

- Un giorno il nostro rustico si arricchì di venti galline e di un maiale.

- Allora un gruppo di noi si dedicò al lavoro del rustico.

- Aprile 1950!

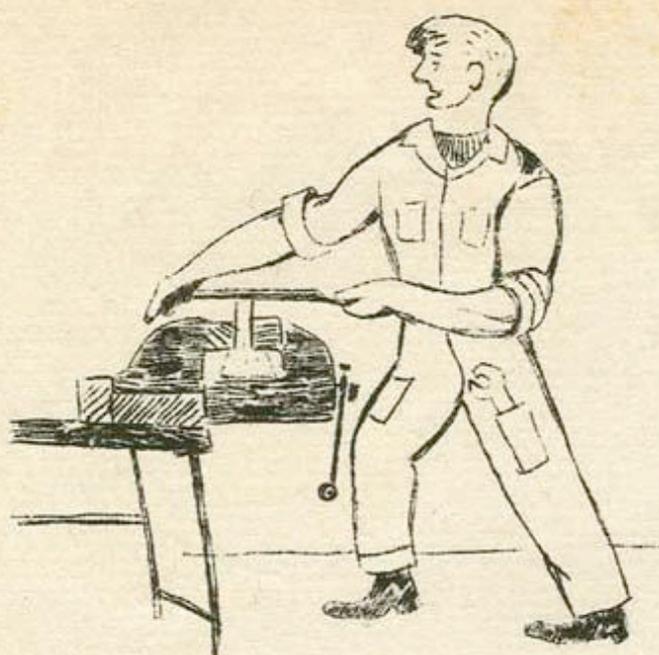
- Si inaugurano le casette in pietra che la Centrale Sanitaria Svizzera, con la solidarietà degli operai svizzeri, ci ha donato.



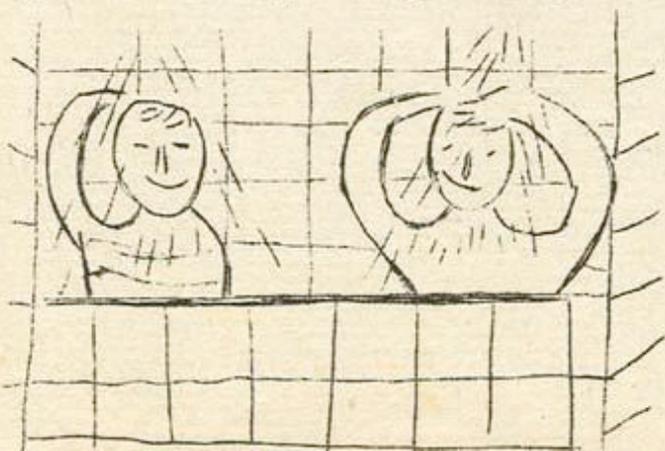
- Grazie di cuore, anche in questo momento, agli amici svizzeri Dottor V O N F I S C H E R ed Emilio K U N G per la loro opera instancabile a favore del Villaggio, opera che ci ha permesso di superare i momenti più difficili.

- Grazie di cuore agli amici svizzeri, che, con il loro aiuto, dimostrano che i rapporti fra i popoli diversi sono garanzia di una vita di serenità e di Pace.





- Settembre 1950!
- Finalmente possiamo entrare nelle casette finite.
- Tutto è lindo, pulito, moderno.
- Festose tende rallegrano le finestre, variopinte copertine ricoprono i nostri letti; la natura ci offre, attraverso le finestre, un quadro meraviglioso.
- La cucina è lucente come uno specchio.
- E come è bello fare la doccia nell'apposito locale tutto attrezzato!
- Ora anche il nostro sistema di vita sta cambiando a poco a poco.
- Viene abolito il sindaco, il giudice, il tribunale.
- I Cittadini hanno capito che voler scimmiettare la vita dei grandi è troppo complicato.



- Noi vogliamo che tutti, anche i più timidi, siano in grado, domani, di affrontare la vita.
- L'Assemblea è ancora l'organo superiore del Villaggio, ma il presidente viene nominato a turno.
- Presidente dell'Assemblea è il Cittadino più meritevole della giornata

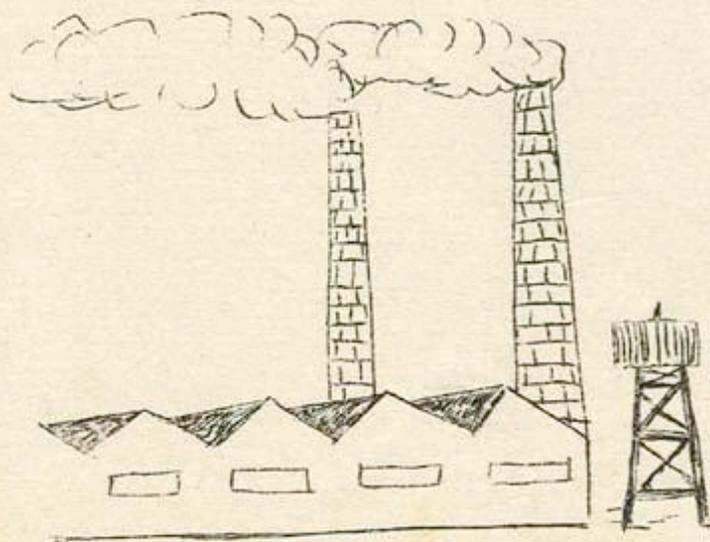
Ottobre 1950!

- Muore il Prof. Amedeo CAGNOLA, grande benefattore del Villaggio.
- La scienza medica italiana perde una grande personalità, e il Villaggio perde un grande amico.
- Estate 1951!
- Trenta bambini francesi vengono a passare le vacanze tra noi.
- Vengono dai dipartimenti del nord e sono figli di minatori, di marittimi, di tessili.
- I loro genitori hanno lottato duramente per conservare il posto di lavoro, per migliorare le loro condizioni di vita, per non far chiudere le fabbriche.

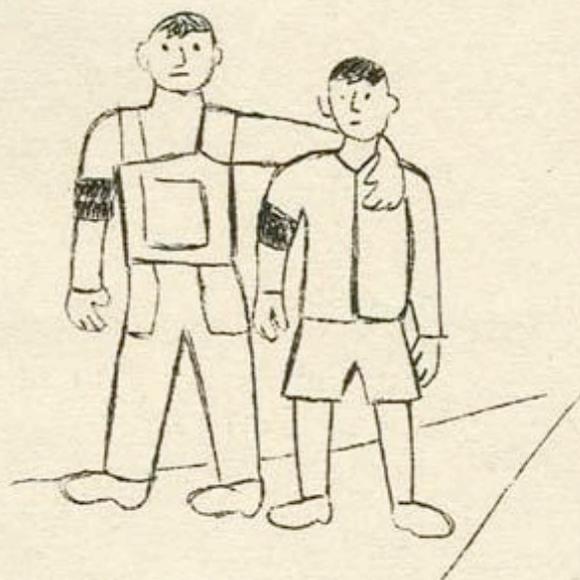


- Questo ci insegna che la lotta di tutti i lavoratori è una lotta dura;
- che anche in altri paesi ci sono bambini che hanno fame, che non hanno casa.
- Noi solidarizziamo con i piccoli francesi e con loro prometiamo di lottare per la Pace e il benessere di tutti i popoli.
- Con i piccoli francesi andiamo a Lugano, accolti con entusiasmo dagli abitanti di quella città.

- Andiamo anche a visitare le fabbriche di Milano, e il lavoro degli operai ci entusiasma.
- Partono i piccoli francesi, ed in tutti rimane il rimpianto delle vacanze terminate troppo in fretta.
- Il numero dei Cittadini aumenta.
- La Confederazione Generale Italiana del Lavoro ci invia dei bambini, e, con un atto di fiducia verso il Villaggio, si riserva di mandarne altri.
- Arrivano i figli dei caduti del Lavoro!
- Gaspare e Serafino Lo Greco, ai quali hanno ucciso il padre in una lotta sindacale.
- Giorgio Moschetto e Vito Lascari, la mamma ed un fratello uccisi dalla banda Giuliano, su mandato degli agrari il 1° Maggio 1947.
- Peppuccio Cangelosi, un frugolino di sette anni, il cui padre è stato ucciso perché Segretario sindacale.
- Conte Gigi, il cui padre è in prigione per aver difeso gli interessi dei lavoratori.
- Già da qualche tempo si trova al Villaggio Carmelo, figlio di Giuditta Levato, l'eroica contadina caduta nella difesa del pane per i suoi figli.
- Alfero Pizzetti, figlio di un minatore di Abadia San Salvatore, ragazzo forte e generoso



- come tutti i lavoratori del suo paese.
- Luigino Colombo, figlio di un Partigiano appartenente alla 1ª Brigata G.A.P. deceduto a Gusen nel 1945.
- Robecchi Andrea, il cui padre, Partigiano, è morto in un campo di concentramento nazista.
- E' ancora al Villaggio un gruppo dei primi ragazzi.
- Ma nessuno riconoscerebbe, in questi ragazzini lindi e puliti, dallo sguardo aperto e dal viso sereno, i torvi ragazzi diffidenti e chiusi giunti al Villaggio nella primavera del 1948.



- I bambini del Delta Padano,
- i Toscani,
- Milanese,
- i Veneziani,
- tutti quanti vivono insieme nella solidarietà e nell'amicizia.
- Giugno 1952!
- Arrivano i Pionieri di Milano! Tutti noi ci stringiamo festosamente intorno a loro in una manifestazione di affetto e di solidarietà.
- Si stabilisce subito una stretta collaborazione tra i due collettivi nello scambio delle diverse esperienze.

- Si organizzano racconti intorno al fuoco, spettacoli serali, gite in comune per tutta la durata della stagione estiva.
- Ed una vita nuova incomincia al Villaggio.
- Ci siamo divisi in Commissioni.
- La Commissione "Lavoro" indica i lavori urgenti da fare.
- Si costruisce e si inaugura la via "Avanti nello studio".
- Si costruisce il campo di pallavolo e si inaugura la Piazza dello Sport.
- Si sistema la via Garibaldi.
- In laboratorio inizia la produzione di seggioline per banchi scolastici.
- La Commissione "Agricola" istituisce il suo programma e Emidio, il nostro contadino, trasmette ai ragazzi la sua esperienza in agricoltura.
- Il gruppo dei contadini impara come si lavora razionalmente la terra, come si allevano le galline, come ci si occupa scientificamente delle mucche e dei maiali.
- La Commissione "Cultura" redige i giornali murali, organizza serate musicali e culturali in genere.
- Studia i problemi da portare in discussione, si occupa della biblioteca, della Filodrammatica, del coro.
- La Commissione "Igiene" si occupa della pulizia personale dei Cittadini, controlla le pulizie, si occupa della cucine e di tutti i problemi inerenti al buon andamento della casa.
- La Commissione "Amministrativa" ha la sovrintendenza ai conti, si occupa del bar e di tutte le spese del Villaggio.
- La Commissione "Ricreativa" organizza gite, giochi, tornei sportivi, spettacoli di burattini, di marionette; organizza feste allegre per divertire piccoli e grandi.



- Dieto invito dell'U.D.I. e del Circolo Operaio Cooperativo di Zurigo, nel Settembre 1952 la Commissione organizza la grande gita in Svizzera, il cui programma comprende:
- Sosta a Zurigo con rappresentazione al teatro della "Volks Haus" e visita al Villaggio Internazionale "Pestalozzi" di Trogen.
- A Zurigo siamo accolti con entusiasmo dagli italiani emigrati.
- Ci riceve ufficialmente il Console italiano Orlandini.
- La rappresentazione ha un ottimo successo e i ragazzi delle case italiane del Villaggio "Pestalozzi" ci offrono una fraterna ospitalità.



- 25 Aprile 1953!

- Nell'anniversario della Liberazione, a Milano, facciamo grande festa insieme agli allievi d e i Convitto "Rinascita", che ci hanno invitati.

- Qualche tempo dopo i "Rinascitieri" ci rendono la visita e ancora una volta ci troviamo tutti uniti in una festa per un giorno.

- Giugno 1953!

- Il Professor CODIGNOLA, con la sua signora e un gruppo di ragazzi di "Scuola-Città Pestalozzi" di Firenze, è ospite del Villaggio per tre giorni.



- In una Assemblea generale vengono scambiate le esperienze educative.

- I ragazzi di Firenze simpatizzano con i nostri Cittadini e guardano con ammirazione alla vita attiva che noi conduciamo, condividendone i principi.

- Così si esprime l'illustre pedagogista Prof. Codignola:

- "Abbiamo tutti avuto il senso di esserci incontrati con degli amici e soprattutto con dei compagni di lavoro a noi uniti nella ferma volontà di servire alla causa dell'elevazione dei ragazzi del popolo"....

- Un lutto improvviso sconvolge il Villaggio per qualche tempo.

- All'ammainabandiera del 14 marzo 1953, il Direttore, con voce commossa, annuncia la morte del Cittadino Alfredo BIANCHI, responsabile della Commissione Ricreativa, avvenuta dopo breve malattia, all'Ospedale di Circolo di Varese.

- Stella d'oro Alfredino Bianchi, sulla tua memoria prendiamo solenne impegno di migliorare il nostro collettivo, che

la tua voce ha sempre degnamente rappresentato....!

- L'organizzazione del collettivo va sempre più rafforzandosi.

- Si istituisce un punteggio che è disposto su un gran tabellone all'ingresso della nostra casa.

- Questo punteggio va dall'I al IO e si divide in tre parti:

- da I a 5, zona "nera", dalla quale si chiede aiuto ai compagni per essere salvati;

- da 6 a 8, stella d'argento;

- da 9 a IO, stella d'oro

- Ogni Cittadino ha una bandiera spostabile e ogni gruppo di Cittadini un determinato colore.
- L'Emulazione non è quindi soltanto fra i singoli, ma anche fra i gruppi.
- Il punteggio viene dato in base al profitto scolastico e all'attività sociale, cioè in base a tutto il comportamento del Cittadino al Villaggio.
- Su iniziativa dei Cittadini si crea il "GRUPPO D' ACCIAIO", al quale fanno parte soltanto i Cittadini che hanno un punteggio superiore all'8.
- La scuola acquista sempre più importanza per i Cittadini.
- Ormai tutti i Cittadini hanno compreso che è più soltanto un <sup>non</sup> obbligo andare a scuola, ma che ognuno deve degnamente prepararsi per la vita.
- I Cittadini hanno compreso che ogni ora di studio perduta è un ritardo nella costruzione di questa vita migliore.
- I piccoli si ripromettono di essere i migliori a scuola.
- I grandi vogliono diventare dei bravi operai, e per questo seguono con passione la scuola di Avviamento Industriale.
- Gli operai si interessano sempre più di noi.
- Le loro lotte ci insegnano che nel mondo ci sono ancora sfruttati e sfruttatori,
- bimbi senza pane,
- famiglie senza casa,
- operai disoccupati,
- fame,
- miseria.
- Le scuole sono poche nel nostro paese.
- Mancano gli ospedali.
- E la minaccia di una nuova guerra si delinea all'orizzonte.
- Ma i bimbi del mondo, NON VOLLONO LA GUERRA!
- Per questo noi ci sforziamo di essere migliori!
- Perché il nostro motto "VERSO LA VITA" non sia un'utopia.
- Perché la vita per la quale noi ci prepariamo con lo studio ed il lavoro, sia una vita di SERENITÀ, di BENESSERE, di PACE.

